



CITTA' DI LISSONE

Provincia di Monza e della Brianza

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA DEL CONTESTO IN CUI È INSERITO IL CENTRO ANZIANI DEL COMUNE DI LISSONE (art. 23, comma 15, D.Lgs. 50/2016)

PROFILO TERRITORIALE

Lissone è un comune della Provincia di Monza e Brianza in Lombardia, storicamente appartenente alla Bassa Brianza.

Si estende su una superficie di 9,27 km² e comprende due frazioni (Santa Margherita e Bareggia).

Dista 18 Km da Milano e 2 Km. da Monza; confina con Seregno, Albate, Sovico, Macherio, Biassono, Vedano al Lambro, Monza, Muggiò, Desio.

Il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato a Lissone è il treno: la stazione di Lissone-Muggiò, posta sulla linea ferroviaria internazionale Chiasso-Milano, è servita da due linee di treni suburbani.

È assente una rete di trasporto pubblico urbano, ma tutto il territorio cittadino è servito da una capillare rete di fermate dei mezzi di superficie di trasporti interurbani di Autoguidovie e Brianza Trasporti.

PROFILO DEMOGRAFICO

Lo sviluppo demografico del Comune di Lissone, che ha caratterizzato tutto il XX secolo, ha registrato un'ulteriore accelerazione, in particolare, dal 2000 al 2016, periodo in cui la popolazione residente è aumentata di più di 10.000 unità, passando da poco meno di 35.000 abitanti a più di 45.000 abitanti, con un importante incremento del 31%.

La fotografia scattata dall'Annuario Statistico Demografico del 2020, vista anche l'eccezionalità della situazione pandemica, mostra l'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sulla popolazione lissonese. Il saldo naturale negativo (-114 nel rapporto fra nati e morti) dimostra il prevedibile aumento della mortalità associato ad un costante, ma progressivo, calo della natalità. Un dato, quest'ultimo, che induce riflessioni sulla progettualità dei servizi da offrire ad una popolazione che per età anagrafica si dimostra sempre più anziana. Crescono al tempo stesso altri parametri, fra cui l'età media a cui le donne hanno il primo figlio, mentre continua a diminuire il numero dei matrimoni, in parte peraltro annullati proprio per la pandemia in corso.

La popolazione residente si attesta così al 31 dicembre 2020 a quota 46.574, con un saldo migratorio mai così basso negli ultimi 5 anni.

In particolare, i flussi dei neo-residenti provengono principalmente dalla Provincia di Monza e Brianza, mentre i flussi in uscita vedono i nuclei familiari trovare una nuova residenza spesso a pochi chilometri da Lissone, privilegiando i Comuni della Provincia eccezion fatta per il capoluogo. I cittadini lissonesi crescono, seppur di poco, raggiungendo il dato di 5.024 abitanti per chilometro quadrato, un indicatore che conferma la città fra quelle più densamente abitate dell'intera Regione Lombardia.

Il numero di stranieri rileva un leggero, ma continuo, aumento (+0,06% sul totale della popolazione) che porta il numero totale dei residenti a 4.292 unità

Più nello specifico, la distribuzione della popolazione per fasce di età mostra - al 31/12/2020 - 3.695 uomini e 4859 donne sopra i 65 anni, che nell'insieme costituiscono il 18,37% della popolazione.

Il confronto tra i valori degli indici riferiti all'anno 2020, con i dati relativi agli anni precedenti, mostrano in modo piuttosto chiaro il progressivo invecchiamento della popolazione.

L'indice di vecchiaia (che misura il rapporto tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni) evidenzia che a Lissone - nell'anno 2020 - risultano 133,22 anziani ogni

100 giovani.

L'indice di dipendenza strutturale, che è un indicatore di rilevanza economica e sociale, che rappresenta il numero di individui non autonomi (età < 14 e età > 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64), e che fornisce indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione, mostra, per Lissone, nel 2020 il valore di 52,05. Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori a 50 indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Analizzando i due indici di dipendenza "giovani" e "anziani", dal quale l'indice totale è formato, ancora una volta si rileva una maggiore incidenza della popolazione anziana. L'indice di dipendenza degli anziani, misura proprio il "supporto" disponibile per gli over-65, che ha raggiunto lo scorso anno il livello record di 29,73. Ciò significa che per ogni ultrasessantacinquenne residente, le persone in età lavorativa che possono farsi carico dello stesso sono solo tre persone attive.

L'indice di struttura della popolazione attiva è il rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni, rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle.

In qualsiasi popolazione stazionaria o crescente questo rapporto è inferiore al 100%, mentre solo in una popolazione tendenzialmente o fortemente decrescente il rapporto supera il 100%.

Lissone mostra - nel 2020 - un valore dell'indice pari a 142,51, che pone la città in una condizione di sostanziale regresso.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Lissone, "Capitale del mobile", è nota in Italia e all'estero per la produzione e il commercio di articoli per l'arredamento.

Il sistema economico e sociale del Comune di Lissone ha subito importanti trasformazioni negli ultimi 20 anni. I fattori più importanti di tale cambiamento sono stati l'aumento della popolazione residente e la progressiva trasformazione del sistema produttivo, che colloca attualmente la città all'interno di tessuto molto denso, tra Milano e la provincia di Monza e Brianza. Nel medesimo periodo si assiste ad un significativo cambiamento nella composizione settoriale delle imprese locali: a fronte della riduzione di circa un quarto delle imprese manifatturiere, con relativo calo occupazionale assestato intorno al 20%, si registra un aumento delle attività di servizio, concentrato in particolare modo nel comparto alloggio, ristorazione e servizi alle imprese, che vedono triplicare i propri addetti. Durante i primi anni di questo secolo, anche in conseguenza della crisi economica, il settore del mobile e del design, specializzazione d'eccellenza che contraddistingue il sistema imprenditoriale di Lissone, ha subito una rilevante trasformazione, in modo simile a quanto avvenuto in molte altre zone a specializzazione produttiva. Seguendo il percorso tipico delle realtà distrettuali, da un periodo di crescita e moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali, si è passato progressivamente ad un'erosione della base produttiva e alla riduzione significativa del numero di unità locali e addetti. La peculiare commistione di attività produttive di carattere artigianale e di negozi commerciali, che ha caratterizzato Lissone, con alterne vicende, fin dalle sue origini 'industriali', fra ottocento e novecento, è stata messa in difficoltà, da un lato, dall'aumento dell'importanza della grande distribuzione nella vendita di mobili e dai cambiamenti degli stili di acquisto dei consumatori e, dall'altro, dall'aumento delle pressioni concorrenziali e dai problemi di continuità e successione imprenditoriale tipici di imprese artigianali di piccole dimensioni. Sebbene la fase di maggiore sviluppo e consistenza del settore si collochi fra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, la produzione di mobili, pure con un certo ridimensionamento, mantiene una solida posizione nell'economia locale fino agli anni Ottanta. Successivamente, il declino, almeno sul piano quantitativo, si manifesta con maggiore evidenza. Unità locali e addetti diminuiscono in maniera consistente, anche se in linea con quanto avviene a livello nazionale. A tal proposito, è importante notare, però, che l'arretramento del settore del mobile si combina con un complessivo e significativo aumento delle unità produttive e dei posti di lavoro in altri comparti, che contribuisce a dare un nuovo volto all'economia lissonese.

Il territorio comunale è ricco di realtà associative (associazioni culturali, di volontariato e solidarietà sociale, d'arma e protezione civile, sportive) che collaborano attivamente con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione e promozione di eventi e manifestazioni.

Sono presenti diversi impianti sportivi, un teatro comunale (Palazzo Terragni), la Biblioteca Comunale e il Museo di Arte Contemporanea.

IL SETTORE POLITICHE SOCIALI PER L'INFANZIA E DI PROMOZIONE SPORTIVA DEL COMUNE DI LISSONE

Il Settore Politiche Sociali, per l'Infanzia e di Promozione Sportiva del Comune di Lissone ha, tra gli altri, il compito istituzionale di realizzare le politiche sociali di sostegno a persone o famiglie, con priorità a chi si trova in situazione di fragilità e di difficoltà personale e sociale; accoglie i cittadini residenti nel Comune di Lissone che vivono una situazione di disagio e li accompagna nell'individuare strategie per affrontarla.

Il Settore predispone progetti di sostegno ed eroga servizi e prestazioni, anche economiche, finalizzati alla rimozione e al superamento delle difficoltà che le persone e le famiglie incontrano nella vita quotidiana; l'attivazione di progetti e di servizi è vincolata a requisiti, anche di reddito, definiti da norme nazionali, regionali e comunali.

Il Settore promuove inoltre la solidarietà sociale, attraverso la valorizzazione di iniziative singole e associate. Collabora in modo continuativo con gli altri enti (scuole, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali, A.T.S., ecc....) e con le realtà associative locali per promuovere insieme azioni di miglioramento del territorio e di prevenzione del disagio sociale.

Al Settore Politiche Sociali, per l'Infanzia e di Promozione Sportiva, afferiscono oltre alle aree di intervento istituzionalmente di competenza (Assistenza di Base, Adulti-Emarginazione Sociale, Disabili, Minori e Famiglia, Anziani) anche il Settore Sport, le Politiche Abitative e la gestione dell'Asilo Nido comunale, per un volume economico complessivo di gestione di attività che, negli ultimi anni, si è assestato intorno ai 7 milioni di euro.

DESCRIZIONE, COLLOCAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO

Il Centro Anziani di Lissone rappresenta un punto di riferimento importante per la popolazione anziana della città che lo frequenta con grande senso di appartenenza ed usufruisce delle opportunità di aggregazione, animazione sociale, integrazione socio-culturale, rinforzo delle potenzialità cognitive, relazionali e fisiche che lo stesso offre, con l'obiettivo di promuovere un invecchiamento attivo, in termini di partecipazione, salute e sicurezza e al fine di migliorare la qualità di vita della popolazione anziana.

L'affidamento della gestione del Centro Anziani prevede di mettere in capo al medesimo soggetto tutte le attività da svolgersi al Centro per rendere maggiormente corrispondenti le prestazioni alle necessità peculiari del servizio e ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie.

Pertanto, l'appalto di tale servizio ricomprende:

- Il servizio di animazione culturale e ricreativa, prevedendo collaborazioni e scambi con associazioni territoriali, così da renderlo fruibile a tutti i cittadini e valorizzando la capacità di espressione della cittadinanza attiva delle persone anziane;
- L'organizzazione di specifica attività motoria;
- Il servizio di pulizia della struttura comprensivo di interventi di pulizia ordinaria e di interventi di pulizia periodica;
- La fornitura giornaliera di alcuni quotidiani nazionali e locali;
- La fornitura di idonea apparecchiatura multifunzione per ogni esigenza di stampa da posizionare all'interno della struttura e rifornimento di carta in risme per tutte le necessità del Centro;
- Gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione del servizio;
- La redazione e stampa del Giornalino del Centro Anziani.

Il Centro Anziani fino al febbraio 2020 è rimasto aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato, sia al mattino che al pomeriggio.

Nell'ambito della situazione di emergenza per COVID19, il Centro Diurno "Colori della Vita" è stato chiuso al pubblico a partire dal 24 febbraio, in seguito alle disposizioni nazionali e locali. A partire da tale data, l'ente gestore del Centro, in accordo con l'amministrazione comunale, ha espletato azioni

alternative per garantire da un lato la continuità di rapporto con i cittadini utenti e con alcuni dei soggetti di rete per i progetti in corso, dall'altro, il mantenimento di attività ordinarie, tramite back office, tra cui la definizione delle relazioni di monitoraggio del servizio, la redazione di news sul Centro, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 del D.L. 17 marzo 2020, n.18, successivamente novellato dall'art.109 del D.L. 19 maggio 2020, n.34.

Il progetto si è proposto di sviluppare anche delle attività in altra modalità, al fine di rispondere ai bisogni della fascia di popolazione anziana, in una situazione di eccezionale emergenza, che ha portato in sé il rischio di generare maggiore solitudine e isolamento.

L'attività del Centro Anziani è ripresa – nel rispetto di tutte le disposizioni in tema di prevenzione di contagio da Covid-19 – a partire dal 13 luglio 2020, con un'apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 14.30 e alle 18.30.

Le attività sono state strutturate a numero chiuso e rese accessibili solo previa prenotazione telefonica e garantendo il distanziamento sociale, l'impossibilità di aggregazione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

Al 31/12/2020 gli anziani iscritti frequentanti il Centro erano 334.